

DALL'ARRIVO AL NEVEGAL AL GIORNO DELL'ADDIO: LA CRONISTORIA SEMISERIA, IN 4 ATTI, DELLA TELENVELA ESTIVA DELL'ASCOLI. IL DIFFICILE RAPPORTO CON LA SOCIETÀ, LA DELUSIONE DEI TIFOSI (800 ABBONAMENTI IN MENO), L'AMAREZZA DI BERSSELLINI CHE PUNTAVA MOLTO SU SPILLO, SUO EX ALLIEVO ALL'INTER NELL'ANNO DELLO SCUDETTO.

ALTOBELLI, CHE TELENVELA!

di Andrea Ferretti

E' durato solo un mese il grande amore. Poi si sono lasciati, così, senza rancore. Spillo Altobelli e l'Ascoli, una storia finita presto, troppo presto. Anzi una commedia...

ATTO PRIMO, scena prima.

Giordano ha compiuto la sua missione. Realizzando 10 gol ha dato una spinta decisiva all'Ascoli verso il traguardo salvezza. Rozzi e Bersellini contano su di lui. Ma sul più bello Giordano gela tutti: "Vado a Bologna, ormai ho deciso. E' una scelta professionale". Inutili i tentativi di convincerlo. Rozzi ci rimane male, Bersellini peggio.

ATTO PRIMO, scena seconda.

Bersellini, che già deve far fronte alle partenze di due pilastri importanti come Pazzagli e Dell'Oglio, destinati a Milan e Fiorentina rispettivamente, ha il grosso problema di rimpiazzare Giordano, l'uomo-guida, il capitano della squadra. Sfoglia le pagine della sua agenda personale e alla lettera A, trova Altobelli. Spillo è stato già suo allievo nell'Inter dello scudetto. Spillo è libero dopo un campionato un po' così nella Juve.

ATTO PRIMO, scena terza.

Bersellini telefona ad Altobelli e gli propone di venire ad Ascoli. Spillo fa presente che c'è il Brescia, la sua prima squadra, che lo vuole. Bersellini insiste. Altobelli accetta. La prospettiva di restare ancora un anno tra i protagonisti della serie A, lo affascina. Insomma è fatta. E il contratto? Altobelli, in partenza per le vacanze in Spagna, parla telefonicamente con Rozzi. E' un colloquio cordiale. Non sembrano esserci problemi. Spillo parte per la Spagna. Rozzi e Bersellini sono soddisfatti.

ATTO SECONDO, scena prima. L'Ascoli si raduna il 24 luglio al Nevegal, la

montagna di Belluno, per la prima settimana di preparazione precampionato. Altobelli è puntuale. Cominciano gli allenamenti, le prime amichevoli. A Belluno l'Ascoli vince 3-1 e Altobelli risulta subito fra i migliori. Poi due giorni di riposo.

ATTO SECONDO, scena seconda.

Nuovi e vecchi bianconeri si ritrovano all'Hotel Paradiso di Colle S. Marco per iniziare la seconda fase della preparazione. Arriva anche Casagrande che ha usufruito di una settimana in più di vacanze. Altobelli, Lorieri, Sabato e Didonè giungono in ritardo a causa di un ingorghi in autostrada. Nessun problema. C'è anche Rozzi a riceverli. Strette di mano, abbracci e foto ricordo. Altobelli e Rozzi sorridono, uno accanto all'altro. "Sarà lui il nostro nuovo capitano" annuncia Rozzi ormai convinto di aver trovato l'uomo giusto per sostituire degnamente Giordano.

ATTO SECONDO, scena terza.

Passano i giorni, continuano gli allenamenti ma di contratto non si parla. Almeno con Altobelli. Uno dopo l'altro firmano tutti. Giovannelli, Destro e Bocchino sono gli ultimi tre a mettere nero su bianco. Rimane senza contratto solo Altobelli. Questione di poco, si affrettano a specificare i dirigenti. Senza convincere molto, in verità. Passano i giorni. Altobelli resta ad aspettare l'incontro con Rozzi. Spuntano i primi dubbi. E Bersellini comincia a preoccuparsi.

ATTO TERZO, scena prima.

Arriva da Roma anche l'avv. Canovi, procuratore di Altobelli. Si incontra con l'amministratore delegato Moricone. Fumata nera, anzi nerissima. Intanto si giocano le amichevoli. L'Ascoli si esibisce a Civitanova, a Teramo. Ospita la Lazio e chiude il cielo, dopo ferragosto, a Chieti. Altobelli è sempre in campo, disciplinatamente, a provare l'intesa con Casagrande e Cvetkovic, i colleghi di reparto. Ma il contratto ancora non c'è.

ATTO TERZO, scena seconda.

Siamo alla vigilia dell'esordio in Coppa Italia. L'Ascoli deve vedersela contro il Catanzaro al Del Duca. Il regolamento, come sempre, impedisce l'utilizzo di giocatori senza contratto. Anche l'ultimo tentativo va a monte e Altobelli riparte.

ATTO TERZO, scena terza.

Comincia anche il campionato e l'Ascoli è senza centravanti. Bersellini perde la

tramontana. Al Del Duca arriva il Napoli senza stranieri (Maradona Careca e Alemão sono in sud America). Vince il Napoli 1-0 con gol di Crippa nel primo tempo. L'assenza di Altobelli, sul quale Bersellini aveva impostato tutta la squadra, si avverte. Ma Rozzi taglia corto: "Altobelli non ci serve. Non è il giocatore che fa al caso nostro". In pratica sono le parole che decretano il divorzio. Altobelli ad Ascoli non tornerà più.

ATTO QUARTO, scena prima.

Altobelli riapre il vecchio discorso col Brescia che lo voleva. In breve raggiunge l'accordo per un anno. E firma. "Mi dispiace soprattutto per Bersellini che mi voleva dice l'ex Mundial ad Ascoli sono venuto molto volentieri ma non è stato possibile mettersi d'accordo. Da parte mia c'era tutta la migliore buona volontà e l'ho dimostrato allenandomi e disputando le amichevoli pur senza contratto. Purtroppo non è stato mai possibile parlare col presidente. Sempre rinvii, sempre problemi. Ho capito che non mi volevano più e allora ho tolto il disturbo".

ATTO QUARTO, scena seconda.

Bersellini ci resta male. Evita di polemizzare con la società ma si capisce lontano un miglio che è infuriato per il mancato arrivo di Spillo. Ma un terzo attaccante serve come il pane: non si può affrontare il campionato con due soli "punteros" come Casagrande e Cvetkovic. Pur bravi, non possono assicurare un rendimento ottimale. Cominciano a circolare nomi di possibili rinforzi. La gamma è vasta: da Galderisi a Lorenzo, da Simone a Ganz, a Panero. Ma restano voci che nessuno conferma, nessuno smentisce.

ATTO QUARTO, scena terza.

La tifoseria comincia subito a spaccarsi tra favorevoli e contrari. "Ha fatto bene la società" contro "ha ragione Altobelli". Nei bar non si parla d'altro. Su un punto sono praticamente tutti d'accordo: la necessità di rinforzare l'organico. Diversamente sarà dura. La commedia in 4 atti si conclude lasciando insoluti due interrogativi: perché non è stato affrontato subito con Altobelli il problema del contratto? Chi ha determinato la bocciatura dell'ex campione del mondo? Bersellini no davvero. Ma Bersellini è l'allenatore cioè l'unico preposto a compiere scelte di natura tecnica. E allora? Vuoi vedere che a chiudere la porta a Spillo è stato un dirigente? Sì, uno di quelli che conoscono il calcio. Alla grande, per giunta!

